

Esplosione alla Farmitalia:
due morti e sedici feriti

A pagina cinque

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le conseguenze

E' TIPICA l'insistenza e la preoccupazione con cui quasi tutta la stampa italiana sottolineava ieri che, dalla mezzanotte di domenica, Antonio Segni non è più un uomo di parte, ma il rappresentante, il termine, della Costituzione, dell'unità nazionale. E' cosa, questa, che non può essere contestata e non è contestata da nessuno, e a proposito della quale c'è solo con tutta sincerità da augurarsi che nessun fatto e nessun gesto del neo-eletto possa, nell'avvenire vicino o lontano, dare un motivo anche minimo di dubitarne. Ma questa stessa insistenza e preoccupazione stanno a dire quanto sia fitta l'ombra che sulla sua elezione hanno gettato i metodi, le vie, le scelte politiche di gravità estrema che gli organismi dirigenti della Democrazia cristiana hanno creduto di poter adoperare. E quest'ombra resta, e resterà, come un motivo che non riguarda le prerogative del nuovo Capo dello Stato, ma riguarda la Democrazia cristiana, e di conseguenza tutto lo sviluppo della lotta politica in Italia.

PER LA Democrazia cristiana, il giudizio, che è stato sempre nostro (anche dopo la cosiddetta «svolta» di Napoli) sul fatto che la sostanza vera della sua politica va ricercata ancora nella sfrenata volontà di non cedere neppure un pollice del proprio monopolio politico e sulle contraddizioni e le ambiguità che ne hanno accompagnato anche i recenti propositi di «revisione» e di «rinnovamento», esce confermato a tutte lettere. Gli italiani sanno ora più e meglio di prima che ogni serio spostamento a sinistra non può non passare attraverso un ridimensionamento delle forze della Democrazia cristiana, un colpo secco dato alla sua prepotenza e alla sua insaziabile avidità di potere. Ne tengano subito conto gli elettori dei centri che sono chiamati a votare il 10 giugno. Tanto più che la consistenza, la capacità e la coerenza politica delle forze di sinistra della Democrazia cristiana escono estremamente malconcie da questa battaglia, salvo alcune eccezioni che appaiono tanto più lodevoli quanto più è apparso invece incerto, tortuoso e biasimevole il comportamento della corrente faniana.

CON I partiti laici di centro-sinistra e con i compagni socialisti, possiamo essere d'accordo che il primo problema politico da affrontare è ora quello di vedere se saranno rispettati o meno alcuni degli impegni programmatici presi dal governo Fanfani. Certe scadenze sono però immediate, poiché prima ancora del problema dell'energia elettrica bisognerà affrontare la questione della sostituzione del titolare del dicastero degli esteri, sostituzione che potrà e dovrà dare una prima indicazione significativa sulle conseguenze del prevalere dei «dorotei» all'interno della Democrazia cristiana e sul significato dell'accordo da loro raggiunto con le destre e, all'ultimo, con i fanianini. C'è poi un altro problema di fondo al quale non si può sfuggire. La battaglia per il Quirinale è stata o no una lezione per i sostenitori della politica del centro-sinistra? Ha modificato o no il loro giudizio sulla natura del partito della Democrazia cristiana, sui reali orientamenti dell'on. Moro e della segreteria democristiana, sui veri obiettivi che i gruppi oggi prevalenti all'interno della Democrazia cristiana persegono attraverso una formula di governo che rischia d'essere svuotata d'ogni contenuto, sul carattere «storico» di certe scelte che però comportano sempre l'abbraccio con i liberali e con l'estrema destra monarchica e fascista? Una risposta a quest'interrogativo s'impone.

PER QUANTO riguarda noi comunisti, sappiamo di uscire assai bene da questa battaglia. Non solo per il nostro atteggiamento lineare e fermo, ma perché ne escono luminosamente confermate la nostra affermazione che occorre andare avanti con la lotta: lotta che richiede un'azione a fondo contro la destra non solo esterna, ma interna alla DC, e la sua esatta individuazione, così come richiede l'abbandono di ogni anticomunismo e una convergenza e unità di tutte le forze di sinistra, laiche e cattoliche.

Mario Alicata

La decisione dopo
l'incontro col governo

19' giorno di
sciopero alla SGES

**Insegnanti:
sciopero
per vari
giorni?**

**Costretto
a lavorare
rimane
folgorato**

L'intesa della Scuola — cui aderiscono la maggior parte delle organizzazioni sindacali degli insegnanti — è riconosciuta da tutti i partiti, ma il risultato stamane a Castelgoverno non darà positivo: verranno da una potente scarsa assegnazione, circa la mancina, mentre mancasse l'assegno minima: verranno i convegni di una catena di trasformazione. Il lavoratore era stato arbitrariamente incaricato di compiere alcuni lavori nella fabbrica, nemmeno in parte, sulla misura e la decorrenza dell'assegno — dal 1. gennaio 1962, come per gli altri statali — e di essere invece disposto a trattare sui tempi della erogazione.

Il SINASCAL — sindacato dei maestri aderente alla CISL — al termine di un tortuoso comunito (in cui si dice di «apprezzare»), fra l'altro, «un più chiaro atteggiamento del governo» — annuncia uno sciopero di 24 ore per il 16 maggio.

Profonde ripercussioni dell'elezione di Segni

Ipoteca delle destre sul governo



Il neo Presidente della Repubblica e la signora Laura, fotografati ieri mattina mentre escono dalla loro abitazione di via Sallustiana.

Venerdì il messaggio presidenziale

La prima giornata presidenziale di Segni si è conclusa con un voto monarca. La Giustizia, da parte sua, scriveva: «La Voce Repubblicana — sono quelli che sono gli uomini responsabili della DC saanno che i dati del problema politico italiano non possono essere mutati dal fatto che a un certo momento appare ancora (ma fino a quando?) strumentalmente utile

vivano scritte, ieri, anche dai giornali del PRI e del PSDI. I dati della situazione italiana — serviva la Voce Repubblicana — sono quelli che sono gli uomini responsabili della DC saanno che i dati del problema politico italiano non possono essere mutati dal fatto che a un certo momento appare ancora (ma fino a quando?) strumentalmente utile

accettare i voti monarchici e missini». La Giustizia, da parte sua, scriveva che la candidatura Segni ha significato «manifestazione della tendenza egemonica di una DC che già detiene il controllo di tutte le più alte magistrature

m. f. (segue in ultima pagina)

Imbarazzo e silenzio nella DC - Contraddittorie voci sull'assegnazione del ministero degli Esteri - Reazioni preoccupate e polemiche dei partiti del centro-sinistra - Discorso a Roma di G. C. Pajetta

La prima giornata dopo la contrastata elezione di Segni, ha registrato, naturalmente, echi e commenti diversi. Caratteristici i commenti evitati di tutta la stampa monarchica e fascista, che si rallegra per l'imposizione al Parlamento di un «voto determinante» di destra. L'esponente più smaccata era quella del MSI: «Segni ha vinto con voti italiani», scriveva il «Secolo XIX», in una pagina-manifesto affissa sulla mura della capitale. «Vittoria della Nazione», ha dichiarato Michelin. L'ex prefetto repubblicano di La Spezia, Franz Turchi, in un suo articolo parlava di «nostre sfogliate vittoria» e di «suffragi determinanti del MSI».

Anche gli altri giornali di destra, *Tempo* e *Giornale d'Italia*, apparivano protesi nel tentativo di presentare il nuovo Capo dello Stato come il «presidente della destra». Interpellati alcuni dirigenti di destra, parlarono di «scambio di saluti, baci e saluti» e «rallegramenti». Dopo nella sua abitazione da Leonardo recato a Messa a San Merzagora e scortato Camillo Segni è ritornato a un plotone di motociclisti, dove ha brindato con i suoi compagni e colleghi di partito al banco della Presidenza. Una piccola folla sostava sotto il portone di via Sallustiana della campagna di Montesilvano. In questa casa, Segni c'è, e dall'attento di abita da anni ospite di un quadroni di corazzieri e camionisti, traslocerà domani, lunedì, in Piazza del Parlamento, per ritirarsi altrove, in attesamento. Quando Segni sarà di nuovo a casa sua, si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo, si preparano accoglienze trionfali, ha detto: «Visti, verranno sparate altre salve, finita la cerimonia, Segni si recherà al Quirinale, in attesa di ricevere la sua cattedra, e farà, mentre dal Gianicolo, una sorta di «venerdì» a cui si annunciano che oggi, auto scoperta, scortata da corazzieri e carabinieri a cavallo, mentre dal Gianicolo

Pubblicità

Bach e la banca

Quando più di due secoli fa sono Giovanni Sebastian Bach compone il Magnificat, pensava alla gloria di Dio. Manò invece a quel genio universale ogni più modesta notazione della moderna tecnica bancaria, forse per il semplice fatto che essa non si era ancora sviluppata.

Ma poiché i grandi spiriti sono destinati ad incontrarsi, ciò che mancò a Bach viene completato ai nostri giorni dall'ufficio pubblicitario della Bankers Trust Company di New York. Cosicché, pur rispettando come è giusto la gloria di Dio, la musica di Bach serve anche e maggior prosperità della economia capitalistica yankee.

Senza pretendere di fare una scoperta propria originale circa la natura del capitalismo, tuttavia ci sarà permesso di osservare che v'è un poco di strumentalismo nella sovrapposizione degli interessi della Bankers Trust Company di New York alla musica di Bach. Tuttavia più che essa si è manifestata sotto forma di un'ampia inserzione pubblicitaria sul quotidiano economico dell'alta borghesia italiana, 24 ore.

Poiché da New York è educato mostrare di ritenere che l'uomo d'affari italiano sia soprattutto sensibile ai valori dello spirito, sentite un poco a quale testo pubblicitario

hanno fatto ricorso quei cervelli bancari per sollecitare, evidentemente, investimenti e depositi in America dei frutti del «miracolo economico» italiano.

Anzitutto nell'inscrizione si scorge la fotografia di un coro con ai piedi dell'orchestra e il maestro di spalle in primo piano. Poi il titolo dice:

«Cantano il Magnificat i metallurgici di Bethlehem, U.S.A.». E un breve testo esplicativo chiarisce:

«Questa è la storia di due città: una, industriale,

piena di acciaierie e di altiforni che ardono giorno e notte; l'altra, artistica, dove ogni primavera accorrono migliaia di persone per assistere al "Festival del coro" internamente dedicato all'opera di Giovanni Sebastiano Bach. Le due città sono... una sola, Bethlehem di Pennsylvania».

«Tra i membri del coro non vi sono professionisti: tutti hanno una loro attività: sono lavoratori dell'acciaio, donne di casa, uomini d'affari. Alla perfetta riuscita del loro festival di maggio essi dedicono le serate, i weekend, le feste, le vacanze...».

E conclude:

«Lo spirito americano si manifesta in mille modi. Questo è un esempio offerto alla vostra attenzione dalla Bankers Trust Company, una banca di credito commerciale con sede a New York, uffici

bonazzola

a Londra, rappresentata a Parigi e Roma».

Si, una grande verità qui viene detta: lo spirito americano si manifesta in mille modi. Due di questi mille li abbiamo appunto avuti sotto l'occhio: il primo è quello dei metallurgici che si riuniscono per cantare ed elevare lo spirito, oppresso dalla giornata di lavoro nelle acciaierie Bethlehem (recentemente poste sotto accusa per pratiche di monopolio e conseguente abusivo aumento dei prezzi).

Il secondo è quello della Bankers Trust Company, che in questa manifestazione d'arte vede una possibilità di pubblicità per attirare denari.

Il vecchio Platone diceva — è vero — che la musica ingentilisce gli animi, e Bach la poneva addirittura a gloria maggiore di Dio, ma n'è l'uno né l'altro poteranno prevedere che proprie delle manifestazioni più alte di essi si sarebbe potuto un giorno abusare in questa forma pubblicitaria e meschina.

Cosa come la Banca di New York non sanno prevedere l'avvento di un sistema sociale dove la musica possa davvero ingentilire gli animi e dove, più in generale, si faccia qualcosa di valido di per sé, indipendentemente dalla sua traduzione in moneta.

La nebbia blocca l'aeroporto di Fiumicino

Montecitorio

In commissione cinema teatro e Piano sardo

La nebbia blocca l'aeroporto di Fiumicino

Ieri sera dalle 20 in poi una nebbia è calata sul litorale adriatico bloccando il traffico aereo nell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino.

Una ventina di aerei italiani e stranieri sono stati costretti a scendere a Ciampino. Sei di questi apparecchi appartengono ai voli internazionali dell'Italia.

La visibilità sulle piste di Fiumicino non ha mai superato il 800 metri, poiché permette l'atterraggio del jels.

E' noto che l'aeroporto tutto d'oro è stato costruito in una zona dove la nebbia cala in ogni stagione dell'anno, ma rendere più seria la situazione c'è il fatto che a Fiumicino non è ancora in funzione il radar. Solo in questi giorni sono iniziati i lavori per installare gli apparecchi.

La prossima settimana, invece, la commissione affari interni incomincerà ad esaminare il bilancio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, e, successivamente, riprenderà la discussione sul disegno di legge governativo che regola il finanziamento da parte dello Stato e l'organizzazione del teatro di prosa e delle attività liriche minori (per i grandi Enti lirici sarà presentata una legge a parte).

Contemporaneamente, un comitato ristretto della stessa commissione interni incomincerà l'esame della legge finanziaria sul cinema.

Si tratta di una legge estremamente importante: essa prevede una diminuzione progressiva dei contributi dello Stato per le attività cinematografiche, in conformità con le norme che regolano la questione nell'area del M.F.C.

La legge dovrà essere discussa in assemblea prima del 30 giugno, data di scadenza del vecchio provvedimento legislativo del 1949, successivamente più volte prorogato.

Mercoledì, prossimo 16

maggio, sarà probabilmente convocato il Senato. L'ordine del giorno dei lavori non è ancora stato fissato.

Anche la Camera dei Deputati verrà senza dubbio convocata per uno dei primi giorni della prossima settimana, il 15 o il 16: all'ordine del giorno sarà, prima, qualche provvedimento di ordinaria amministrazione: poi dovrà essere affrontata una delle fasi più complesse e delicate della attività parlamentare: la discussione, cioè, dei bilanci finanziari.

La discussione dei bilanci dovrà essere preceduta da anni e la colonna a lungo repressa è esplosa. Centinaia

di ministri La Malfa.

Dal nostro corrispondente

VENEZIA, 7.

Nel Veneto, tutto un paese, Peseggia di Scorzè, è in subbuglio per le defezioni del servizio di trasporti pubblici. Il malcontento covava

ai tempi reali di definizione della materia. Egli ha, comunque, precisato che non è escluso che la commissione approvi la proposta in sede legislativa alla ripresa dei lavori parlamentari.

L'on. De Cocco ha aggiunto che una sollecitazione era stata avanzata dai parlamentari socialisti, i quali avevano chiesto la convocazione anticipata della commissione, dopo che le società assicuratrici, proprio in vista del varo della legge sulla obbligatorietà.

La legge, quando sarà definita dalla Camera nel testo unificato, comprendrà invariabilmente la tariffa per i veicoli a motore, dove

si segnalano i tumori (1,7 per cento) tra cui i tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni (7,5 per cento), l'arteriosclerosi del cuore e le coronaropatie (3,4 per cento), le malattie del fegato e delle vie biliari (4,0 per cento) e gli accidenti ed altre cause violente (7,1 per cento dai quali gli accidenti del traffico 0,5 per cento).

Secondo le schede pervenute dagli uffici sanitari provinciali all'Istituto Centrale di Statistica, nel periodo gennaio-marzo 1962 si sono verificati 138.979 casi di malattie soggette a denuncia, di cui 25.145 di morbillo, 16.470 di Varicella, 13.346 di parassite epidemica, 8.487 di pertosse, 3.883 di scarlattina, 2.818 di febbre tifoide e parafisi, 1.727 di epatopatie acute, 1.504 di brucellosi, 1.158 di distiteri, 327 di malattie urticante acuta, 252 di anchilostomiasi, 248 di meningite cerebro-spina epidemica.

I libri del mese di maggio segnali dagli Amici del Libro

REGGIO EMILIA, 7.

Alcide Cervi, l'87enne padre dei sette fratelli trucidati dai fascisti nel 1943, è migliorato.

Se le condizioni generali si mantengono buone, è probabile che i medici gli permettano presto di lasciare il letto e riposare su una poltrona.

Circolazione

Sotto controllo le tariffe assicurative per le auto

Il provvedimento legislativo sull'assicurazione obbligatoria di responsabilità civile verso terzi aumenta che variano da un minimo del 9 ad un massimo del 24 per cento. In alcuni casi, come per Bari, detti aumenti raggiungono la punta del 36 per cento.

L'opposizione immediata degli utenti alla decisione dell'Associazione delle società assicuratrici, valse allora a bloccare — ma soltanto parzialmente — gli aumenti, i quali sono stati, però, in parte riusciti nelle spalle degli automobilisti e dei motociclisti, attraverso la riduzione degli sconti finanziari praticati. Gli aumenti decisi dall'ANIA furono interpretati come un inequivocabile pretesto di precostituire una condizione di favore per le società assicuratrici, proprio in vista del varo della legge sulla obbligatorietà.

La legge, quando sarà definita dalla Camera nel testo unificato, comprendrà invariabilmente la tariffa per i veicoli a motore, dove

si segnalano i tumori (1,7 per cento) tra cui i tumori maligni della trachea, bronchi e polmoni (7,5 per cento), l'arteriosclerosi del cuore e le coronaropatie (3,4 per cento), le malattie del fegato e delle vie biliari (4,0 per cento) e gli accidenti ed altre cause violente (7,1 per cento dai quali gli accidenti del traffico 0,5 per cento).

Secondo le schede pervenute dagli uffici sanitari provinciali all'Istituto Centrale di Statistica, nel periodo gennaio-marzo 1962 si sono verificati 138.979 casi di malattie soggette a denuncia, di cui 25.145 di morbillo, 16.470 di Varicella, 13.346 di parassite epidemica, 8.487 di pertosse, 3.883 di scarlattina, 2.818 di febbre tifoide e parafisi, 1.727 di epatopatie acute, 1.504 di brucellosi, 1.158 di distiteri, 327 di malattie urticante acuta, 252 di anchilostomiasi, 248 di meningite cerebro-spina epidemica.

I libri del mese di maggio segnali dagli Amici del Libro

Il Book Club Italiano — Amici del Libro — ha segnalato ai propri Associati, per il mese di maggio, i seguenti libri:

— Il giovane Holden — di J.D. Salinger (ediz. Einaudi).

— Verdi di R. Stern (ediz. Bompiani).

— Malthus — di C. Rochefort (ediz. Longanesi).

— Per pura ingratitudine — di O. Del Buono (ediz. Feltrinelli).

— L'avvocato del diavolo — di M.L. West (ediz. Mondadori).

Per aderire all'organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli Associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro» — Viale delle Miniere, 2 — Roma.

GENOVA, 7.

I molteplici aspetti della azione intesa a promuovere il traffico passeggeri su scale europee, con un respiro sempre più vasto, sono stati esaminati nel corso di un convegno a bordo del transatlantico «Cristoforo Colombo». Al convegno hanno partecipato i maggiori esponenti della Compagnia «Italia», i quali, nel quadro dei programmi di potenziamento che la Società ha presentemente in fase di attuazione, hanno annunciato la costruzione dei supertransatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» e il progetto completo rinnova-

mento del servizio per il Sud Pacifico con l'impiego di tre moderne unità: le motonavi «Donizetti», «Rossini» e «Verdi».

Intanto, entro la fine del mese corrente, scenderà in mare dai cantieri Ansaldo di Genova, una motonave frigorifera da 4.500 tonn.

detti destinata al trasporto delle banane.

Il varo sarà il penultimo

anno di quella che è

l'ultima fase del progetto.

Le commissioni di

potenziamento che la

Società ha presentemente

in fase di attuazione, hanno

annunciato la costruzione dei

supertransatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» e il progetto completo rinnova-

mento del servizio per il Sud

Pacifico con l'impiego di tre

moderne unità: le motonavi

«Donizetti», «Rossini» e «Verdi».

Intanto, entro la fine del

mese corrente, scenderà in

mare dai cantieri Ansaldo di

Genova, una motonave

frigorifera da 4.500 tonn.

detti destinata al trasporto

delle banane.

Il varo sarà il penultimo

anno di quella che è

l'ultima fase del progetto.

Le commissioni di

potenziamento che la

Società ha presentemente

in fase di attuazione, hanno

annunciato la costruzione dei

supertransatlantici «Michelangelo» e «Raffaello» e il progetto completo rinnova-

mento del servizio per il Sud

Pacifico con l'impiego di tre

moderne unità: le motonavi

«Donizetti», «Rossini» e «Verdi».

Intanto, entro la fine del

mese corrente, scenderà in

mare dai cantieri Ansaldo di

Genova, una motonave

frigorifera da 4.500 tonn.

detti destinata al trasporto

delle banane.

Il varo sarà il penultimo

anno di quella che è

l'ultima fase del progetto.

Le commissioni di

potenziamento che la

Società ha presentemente

in fase di attuazione, hanno

annunciato la costruzione dei

<p

Roma: 400 mila bimbi 600 letti

Dottore la supplico: trovi un posto per il mio bambino...

Metà dei bambini che muoiono a Roma nel primo anno di età potrebbero sopravvivere, se l'assistenza sanitario-ospedaliera fosse adeguata alle esigenze della capitale

Il prezzo di una vita

Roma non è fatta a misura d'uomo. E tanto meno a misura dei suoi figli, i bambini di Roma. Roma è una città che si espanda a perdita d'occhio, una colata gigantesca di cemento armato, un macroscopico mercato di consumo. Vi si levano ministeri in vetro e acciaio, i più splendidi d'Europa, e scintillanti quartieri residenziali. Ma invano vi cercherete ospedali, scuole, asili sufficienzi.

La vita di un bambino, a Roma, costa poco. Diamo, in queste righe, fatti cifre notizie che documentano la situazione indegna, dal punto di vista sanitario e ospedaliero, che contraddistingue la capitale, e che si riassume in questa drammatica percentuale: un posto letto in ospedale ogni mille bambini.

A chi risale la responsabilità di tali carenze abnormi? Governo e Comune ne sono ambedue responsabili, perché Roma capitale è stata in tutti gli anni transorsi il punto di raccordo di due formule di potere, centralismo al governo nazionale, clericalismo al comune di Roma.

E da amministrano, da quindici anni, dal Campidoglio il potere secondo aperto: posizioni di classe: uno dei più crudi bilanci di tale attività è offerto dalla situazione ospedaliera a Roma (che è tuttavia «solo uno» dei grandi problemi).

Entrare in un nuovo tempo politico, come è possibile con le elezioni del 10 giugno, significa spezzare la vecchia formula di governo comunale, non in un ambiguo centro sinistra, a doppietta faccia, ma in una vera svolta a sinistra. In un mutamento profondo di indirizzo dal punto di vista di classe e politico. Non si possono costruire ospedali, nidi e scuole a Roma senza espropriare le grandi aree, senza stroncare i profitti, senza sacrificare gli interessi del padronato, senza attuare una diversa politica tributaria, senza riformare tutto il piano regolatore, secondo una nuova prospettiva politica economica e sociale che parla dagli interessi della popolazione, così come propongono i comunisti. Né tali soluzioni si potranno imporre, domani, senza il contributo di questi alla nuova amministrazione.



Madri in attesa della visita ai figli ricoverati: il permesso è di un'ora.

La poliomielite: mostro in agguato

Su 35 mila bambini nati nel 1961 solo 435 si sono vaccinati

Secondo le cifre in nostro possesso, la situazione della vaccinazione antipolio non è certo allegra nella capitale. Su 35 000 bambini nati nel 1961, secondo le statistiche del Comune, soltanto 435 hanno completato l'intero ciclo, tornato da 4 interi anni, e 1 368 sono ancora alla terza iniezione. Sui nati nel primo trimestre del 1962, 440 hanno completato il ciclo immunizzante, e 1 379 sono alla terza iniezione. Evidentemente, anche se il Comune non ha avuto modo di reattrarre per le defezioni, stesse della legge, tutte le vaccinazioni avvenute a Roma, risulta comunque che migliaia di bambini non sono ancora immunizzati, e questo accade nei primi anni di età, quando sono più vulnerabili tra

polo colpisce infatti soprattutto nei primi tre anni di vita. Non essendo i genitori obbligati alla vaccinazione, al Comune resta soltanto il più blando dei controlli, quello scadente, che interviene all'atto dell'iscrizione alle elemosine, a sei anni. Ma nemmeno esso è tassativo. Il problema sarebbe quello di creare, da parte delle autorità comunali, una coscienza sanitaria fra le famiglie romane. Ma quale spunto può avere un Comune amministrato da forze di destra, ad aprire una campagna profilattica? Si consideri che noi arriviamo ultimi, tra tutti i paesi civili, nell'iniziare la vaccinazione antipolio: (1959). Manifesti, appelli, inizi, una campagna metodica e ferma per far vaccinare i bambini, co-

me avviene in tutte le altre nazioni, è da noi inesistente. La TV proclama la bontà dei frigoriferi e delle «gozze per i occhi» ma non vi è stato caso in cui sia intervenuta per illustrare la necessità della vaccinazione antipolio. Anzi, in funzione del Comune e, da noi, essenzialmente tranquillante: come nel caso dei due bambini morti in via del Verano dieci giorni or sono, quando le autorità comunali si sono attivate, soprattutto a pacificare gli animi. La gente, però, si è preoccupata per proprio conto, e per la prima volta, dopo l'epidemia del 1958-'59, mercoledì 2 maggio, 1.000 iniezioni antipolio sono state richieste nel quartiere, ed eseguite dal centro sanitario comunale della Casilina.

M. A. Macciocchi

Denutrizione

I medici dichiarano che nella clinica dell'Università si presentano per l'accettazione, ogni giorno, 30 bambini, 18 000 in un anno. Ne vengono ricoverati le metà di quelli che avrebbero bisogno di cure ospedaliere, o quanto meno di restare in osservazione: laстанteria della clinica ha quattro o cinque letti, mentre ne occorrebbero 400. Altri 120 bambini, al giorno passano nell'ambulatorio per la visita medicina, gli esami, di ogni tipo: diagnostico, le terapie, oltre a 40 000 in un anno. Le morti e i ricoveri per i bambini infantili superano, dagli 1 ai 5 anni di età, le morti naturali e le malattie. «La miseria», labbandone, ripetono i medici. «Un'incognita fa valutare di quell'incognita condotta nell'anno del 1961 dalle A.C.U., che risulta che in tutta Roma un bambino su due è deformato, il 187 per cento dimostra caratteri di limitazione, il 35 per cento è affatto da carenze dentarie.

In quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali». Possibile, che i soldi manchino solo per gli ospedali?», dice un medico. Ma vi è di più: dal 1954 al 1959, a Roma, sono stati spenti, in media, 250 miliardi di lire per opere pubbliche. E la capitale d'Italia, come cento anni fa, possiede solo l'ospedale vaticano, per i

in quanto alla signora D'Angelo, ella avrebbe potuto, se far ricoverare subito suo figlio, presso la *Salvator Mundi*, ad esempio, la sola clinica privata in Roma, che possiede un reparto pediatrico. Rett giornaliera, da 20 alle 30 mila lire. Sua madre, che è pensionata, ne percepisce, in un mese, 29 mila lire.

Un ospedale

La costruzione di un posto letto ospedaliero costa due milioni, mille posti letto, due miliardi: «Bisogna riattato per sette miliardi il Ministero degli Esteri; ci hanno messo 100 milioni solo per collegare tra loro i corridoi imperiali

Sciagura a Settimo Torinese

Esplode la Farmitalia due morti nelle rovine

Un intero reparto della fabbrica è saltato in aria: altri sedici operai sono rimasti feriti

Nostra redazione

TORINO. Un intero reparto della «Farmitalia» di Settimo Torinese è saltato in aria oggi pomeriggio. I morti sono due. Altri quattro operai sono stati ricoverati in ospedale, mentre dodici hanno riportato ferite varie fortunatamente non gravi. La causa del terrificante sinistro sta nell'esplosione di un rettilificatore per la distillazione del «para-nitro-etilbenzolo»: un composto chimico per la fabbricazione della «Farmacetina» e di altre specialità.

La sciagura è avvenuta improvvisa alle 14.08: il reparto è formato da un capannone lungo un ventimila di metri, largo una trentina e alto 7. In quel momento, operai dei due turni (quello uscente e quello entrante) si scambiavano le consegne di lavoro. Ed ecco che il rettilificatore — un cilindro metallico di circa un metro di diametro — esplodendo con la violenza di una grossa mina.

Qualcuno ha potuto salvarsi correndo fuori. Ma quando altri 60-70 operai, incuranti del pericolo, corrono verso le macerie per portare soccorso ai compagni di lavoro, uno spettacolo apocalittico si presenta allo sguardo.

Soltanto una parte di tutto è rimasta in piedi. Sotto le macerie, gemiti di feriti. E, alte contro il cielo, le lingue di fuoco.

Si capisce subito che la direzione della fabbrica non è all'altezza di organizzare i soccorsi. Alla «Farmitalia» manca un'ambulanza; gli infermieri devono correre in un bar per acquistare due bottiglie di rum. Devono accorrere i medici del paese. Intanto, due lavoratori sono morti. Si tratta di Lorenzo Meaglia, di 49 anni, capo-operario, abitante a Settimo in via Schiapparelli 15. Lascia la moglie, Vittoria Giordano, e un figlio, Giovanni, di 16 anni, operario in un cotonificio di Torme.

Quando i soccorritori lo hanno estratto dalle macerie, respirava debolmente. Maneggiando le letigie, viene caricato su uno «stretcher» e avviato in infermeria: muore così, su un carrello.

Bruno Ferruzzi e l'altra vittima. Aveva 38 anni, abitava a Settimo in via Verdi 5-A. Lascia la moglie, Olga Emmanuel, impiegata in un negozio di casalinghi di via S. Francesco d'Assisi 11, e due figlie: Nada di 9 anni e Renata di 12.

Alla «Farmitalia» sono frattanto giunti i vigili del fuoco di Torino, con autopompe e barelle: il passaggio a livello presso la stazione di Settimo ha bloccato per diversi minuti. Impotenti, essi hanno visto le fiamme levarsi alte, poco più giù. In infermeria, il medico della fabbrica, don Martorana, fa miracoli a fiascare a medici, a bendare, lo aiutano i chimici, improvvisisti infermieri. Poi guagnano tutti: medici del paese: i dottori, Blefari, Campora, Arzino, De Francesco e il prof. Crolli.

Gli operai della «Farmitalia» si aggiornano fino tarda sera attorno alla fabbrica. Uno di loro si spiega che, un tempo, il «para-nitro-etilbenzolo» veniva prodotto in Inghilterra, ma che poi i lavoratori di lassù si erano rifiutati di fabbricarlo, perché troppo pericoloso.

Il sindacato provinciale dei chimici, aderente alla CGIL, ha emanato in segreto un comunicato in cui si denunciano le pericolose condizioni di lavoro degli operai dell'azienda. La segreteria del sindacato, inoltre, ha inviato all'ispettore del lavoro una precisa richiesta di esame della situazione aziendale, sulla base di una copiosa documentazione: era arrivata nell'ottobre scorso, ma purtroppo rimasta te (con quali conseguenze), lettera morta. La Camera del lavoro lo ha richiesto ed è tenuto per domani: un incontro con il prefetto si dovranno certificare le responsabilità, ma soprattutto, prendere radicali provvedimenti per eliminare gli aspetti criminamente pericolosi dei lavori alla «Farmitalia». Domani la «Farmitalia» riprenderà a lavorare come sempre, perché la produzione non deve subire rallentamenti.

Michele Florio



TORINO — Le mogli, le madri e i figli degli operai si accalcano davanti ai cancelli della Farmitalia dopo la terribile esplosione

(Telefoto)

Zelo poliziesco

È finita in galera ma non c'era reato

Le contestavano il diritto di risiedere in albergo a Livorno

Dalla nostra redazione

LIVORNO. 7

Anche ad avere tutte le carte in regola, con la notizia soluzionissima polizia c'è pericolo di essere sbattuti in carcere e denunciati in attesa di accertamento.

E' accaduto a Livorno. La vittima di turno si chiama Luisa Marchegiani, ha trentadue anni, è nata ad Ancona, ma da circa un mese ha abitato la residenza nella città toscana. Appunto la residenza, le hanno contestato i poliziotti, andati a prelevarla all'albergo «Hannibal» di Livorno, dove la donna dimostrava di essere una ragazza di buona fama.

Invece, i suoi commensali erano proprio dopo. Ne sa qualcosa Amadeo Nervo, di 39 anni, rappresentante di commercio e pesce, a tempo perso.

Lui se ne stava proprio nella posa «commercialista»,

languente in Chiavari (Genova), quando il peso ha sbucato, un grosso bestione

che ha cominciato subito ad ingurgitare noci e verdure.

Tutta la sua vita, questa

lotta per la sopravvivenza.

Tira e suda, alla fine, il peso ha tirato fuori dal suo cuore un cumulo di felicità amara: «È tutto», ha gridato. Troppo presto. Il peso gonzava e si dilatava, e si diffidò togliere dall'animale. Su bolla, su testa? Lo blinda il pesceatore. Mi i pesci, si sa sono di poche parole. Così, appena ha visto la bolla libera dall'animale, ha preso la testa del pesce.

E' ACCADUTO

storia politica ideologia

**Scrittori, cineasti, giornalisti
alla scoperta della realtà nazionale**

L'Italia si interroga

Dal crudo bianco e nero di Gianni di Venanzo e dalla sobria regia di Rossi le immagini della Stellina di Montelepre e di Giuliano, dell'Italia della polizia e dei carabinieri ci balzano davanti in tutta la sua evidenza drammatica. La ipocrisia morale corrente è denunciata nell'ugghineggiante episodio dell'adunata, nata in *Le italiane e l'amore* Antonioni, nell'Eclisse accompagnata gli spettatori sbigottiti nei "inti", una volta borghesemente sacri, della borsa. Gli scrittori indagano il mondo delle borgate romane, quello degli operai torinesi, delle fabbriche, delle periferie popolari; le collane sociologiche con le loro inchieste sui quartieri urbani, sui villaggi del Sud, sulla pianura padana o sulla miseria di Partinico, si moltiplicano; persino i settimani a grande tiratura, o la televisione, conducono, sia pure il più delle volte colorando il quadro di rosa, milioni di lettori o di telespettatori nel cuore della società italiana. L'Italia si interroga.

Basta voltarsi un po' all'indietro, agli anni del fascismo, quando l'apparizione di *Gli indifferenti* di Moravia sembrò, e veramente lo fu, un atto di coglio, per rendersi conto di quanto il nostro paese stia cambiando. L'ermessimo non è più di moda, l'esazione è confinata al livello dei bassi prodotti commerciali; una curiosità spesso severa, a volte persino crudele, denuncia i nostri vizi nazionali, il galateo, il qualunque, la tendenza alla approssimazione e all'acconciamento; gli scandali da cui la nostra società è spesso sollecita trovano titoli a sette e a nove colonne sui grandi quotidiani, e non soltanto su quelli di opposizione.

Denuncia

E' vero, spesso la denuncia sembra fine a se stessa, più spesso ancora l'analisi non si spinge sino a individuare le responsabilità delle classi dirigenti, dei gruppi di potere, talvolta il compiacersi per gli scandali. Il persino un gusto ambiguo, diventa una forma deteriorata di seduzione del lettore. Di tutto questo occorre essere consapevoli, e non scambiare per ora ciò che è solo orpello, o magari ruggine malamente rottamata. E' vero, almeno all'inizio, lo spinta alle "inchieste sociali" alla sociologia, e venuta in gran parte dalla imitazione di modelli d'oltremare e di oltreceano, ha assunto, questa e là, la funzione di coprire, e non di smascherare la realtà dei rapporti di classe, dell'arretratezza delle istituzioni, della gravissima eredità del fascismo e del prefascismo nel funzionamento dello Stato e dei suoi organi. Tutto questo però non ci esime da cercare di comprendere più a fondo, nelle sue contraddizioni, ma anche nei suoi significati positivi che cosa solleciti questa curiosità, a volte quest'ansia, di conoscere e di capire il Paese entro cui viviamo.

Probabilmente occorre partire dal fascismo. Il fascismo aveva coperto di un manto, quasi impenetrabile, di retorica e di demagogia, il vero volto dell'Italia; chi credeva, credeva in una turpe menzogna, ma anche gli altri, coloro che si opponevano, mancavano spesso di ogni possibilità reale di conoscenza analitica. Qualche rara indagine rimaneva consegnata agli studi, di necessità sommari, compilati nell'emigrazione. All'interno la tensione critica era rivolta più alle istituzioni del fascismo che al suo reale minaccioso, nasceva da



La scena di una recente inchiesta cinematografica

una generica, anche se vigorosa, esigenza di libertà, più che dalla consapevolezza dell'uso che della libertà, si sarebbe dovuto fare per rinnovare, nelle sue reali strutture economiche e sociali, il nostro Paese. Molti di coloro che pure militavano in prima fila nell'antifascismo non conoscevano molto dell'Italia, se non che era oppressa da un regime terroristico e che da questo regime bisognava liberarla.

Per molti costituì addirittura un motivo di sorpresa il fatto che la guerra partigiana riuscisse a coinvolgere centinaia di migliaia di combattenti, che solo in essa si ritrovavano, anche se talvolta avevano convolto gomito a gomito nella stessa fabbrica o nello stesso villaggio. Alla Liberazione, ciò che appariva più evidente era la rovina e la distruzione provocata dalla guerra; si parlava di «riconstruire», e questo era forse inevitabile — là dove, sotto tutti gli aspetti, o quasi urgenti, era «trasformare», o, come si disse giustamente «rinnovare l'Italia».

Ma si usciva come da una lunga notte, e ci volte del tempo prima di rendersi ben conto di ciò che ci stava intorno; e prima che la visione fosse chiara, lo specchio deformante della guerra fredda e dell'anticomunismo programmatico crearono nuove, pesanti, zone di oscurità. Sembra persino, ad un certo punto, che la cortina intellettuale e morale eretto dal fascismo dovesse ricadere, sia pure in altre forme, sulla coscienza nazionale. La vita democratica, ancora debole e incerta, si nutriva spesso più di idee generali che non di dati di fatti, di analisi.

Pure, a un osservatore non superficiale, appare chiaro che proprio da questa nuova vita democratica, e dalle impossibilità di soffocarla, è nata, in questi ultimi anni, la sempre più vivace esigenza a togliersi ogni parrocchia, di guardare all'Italia, alle sue città, ai suoi paesi, alle sue regioni — e alle classi che entro esse si muovono, i braccianti, i contadini, gli operai, i ceti medi urbani, la borghesia vecchia e nuova — con occhi «scurovi preconcetti».

L'incantamento del neo capitalismo ha trovato un compito non facile, da noi e forse molti dei successi che ancora gli si attribuiscono sui terreni della definizione, sono culturali (nel senso più largo) della società italiana e delle classi che in essa si muovono. Da qui, da questa permanente spinta democratica,

erano soltanto i treni e le navi degli emigranti scacciati dai paesi del Sud dalla miseria a smentire la propaganda; bensì anche gli studi, le inchieste, le ricerche sulla situazione reale delle popolazioni meridionali, sul loro tenore di vita perpetuamente depreso, sull'annoso sistema di potere così spesso ancora semifideale, sull'acqua, le fogne, i gabINETTI che mancavano e mancano, sulle scuole che non ci sono, sui salari di fame. Si levavano coprie con le brache del conformismo confessionale e le drammatiche condizioni della donna; ma venivano i giornalisti, i sociologi, da ultimo anche gli scrittori e i cineasti a dimostrare quanto tarate siano le situazioni ancora fondate sulla retorica della superiorità mascolina.

Ricerca

Si parlava del «benessere degli operai» — e se ne parla tuttora in forma mitologica — ma gli studi sui bilanci delle famiglie delle grandi città industriali, sulle loro condizioni di abitazione, sul «tempo libero» reale, dimostravano quanto ancora pesi lo sfruttamento e la compresione salariale. E anche questo servirà a far sì che oggi nessuno osi più arricciare il naso innanzi agli scioperi — salvo, naturalmente, i padroni — e persino il *Corriere della Sera*, o pure per una categoria, «particolare», come quella dei professori, abbia dovuto riconoscere la giustezza dell'astensione dal lavoro.

L'Italia, dunque, si interroga, vuol sapere che cosa pensino i giovani, quale sia la situazione del matrimonio, quanto di fatto guadagni una famiglia di operai lombardi o plemontesi, quali siano i redditi del mezzadro, del piccolo proprietario, e mille altre cose.

Tutto ciò ha una origine ben chiara. L'Italia opera un grande e vitale movimento che ha saputo salvaguardarsi da ogni tentazione massimalistica, che ha scelto la difficile, ma seconda strada del sempre più esteso e duraturo inserimento nella realtà della nazione: una realtà che il movimento operaio sa di dover trasformare, e radicalmente, ma partendo da quelle che sono le strutture, non soltanto economico-sociali, ma anche culturali (nel senso più largo) della società italiana e delle classi che in essa si muovono. Da qui, da questa permanente spinta democratica,

trae la sua origine più profonda, la sollecitazione alla ricerca sociale, allo smascheramento, alla demistificazione di tutti gli aspetti della nostra realtà.

Mario Spinella

Schede Industrializzazione e tenore di vita

Nel 1952 il reddito pro capite degli abitanti della provincia di Siracusa era di circa 93.000 lire, pari al 56% della media italiana; nel 1960 tale reddito era salito a lire 168.000 circa, pari al 61,8% della media italiana per lo stesso anno. Ciò significa che nella provincia di Siracusa, contrariamente a quanto è avvenuto per la generalità dell'Italia meridionale, non soltanto era cresciuto il reddito per abitante, ma tale aumento aveva superato l'incremento medio di tutto il Paese. Questa particolarità è dovuta al forte sviluppo industriale della provincia, che ha assorbito investimenti per circa centoquaranta miliardi di lire, principalmente nell'industria chimica.

Gabriele Morello ha studiato questo fenomeno, nelle sue componenti socio-economiche, in un volume su *L'industrializzazione della provincia di Siracusa* (Bologna, Il Mulino, 1962, pp. 185, L. 1.000). Il saggio del Morello consiste di un esame della dinamica economica, di un'indagine sul modo come i riflessi di questa trasformazione sono percepiti dalla popolazione, e di una appendice che illustra i criteri metodologici seguiti dall'autore. Assai numerosi sono i dati statistici, le tavole, i confronti numerici tra il 1951 e il 1959-60 e tra la provincia di Siracusa, il resto della Sicilia, e l'Italia presso il suo insieme. Il volume si aziona in tal modo, da una parte con nuovi dati, dall'altra trascendendo tuttavia alcuni aspetti importanti, alla Indagine era compiuta sulla stessa provincia da Valentino Parlati, Mario Magazzino, Eugenio Peggio, e pubblicata nel 1960 da Einaudi con il titolo *Industrializzazione e sviluppo*, e ad altre ricerche che concernono aspetti particolari dell'industrializzazione del Siracusano.

Un saggio su Diderot

«La concezione evolutiva della natura, la ricerca di un nuovo ordine etico e politico, le finalità nella missione civile delle scienze e delle arti si compiono in Diderot in un tutto organico». Il netto profondo dei pensieri di Diderot consiste, in un preciso uso della ragione: la ragione intesa non come faccio semplicemente militica o come genitrix di mondi iperreali, ma come energia umana creatrice, capace di sviluppare, a penetrare nei segreti della natura, e far luce sulle radici stesse della conoscenza, a imporre un ordine alla convivenza sociale. In queste conclusioni, tratte dall'Epilogo, si risuona felicemente lo stile risarcitivo del pensiero di Diderot composto da Paolo Casini nel suo *Diderot filosofico* (Milano, Laterza, 1962, pp. 301, L. 3500).

Il saggio di Casini, che si interroga nel quadro di una ripresa di studi sull'illuminismo in Italia, tende a presentare un complesso ritratto del grande filosofo e uomo di cultura del Seicento francese come frutto di una vita non soltanto impegnata in una riflessione critica sulla scienza e sulla rivelazione delle idee del suo tempo, ma anche energicamente protetta nella volontà di inculcare sulla realtà Emerita, per questa passione, il morale e morale di Diderot per la ragione — e per la sua capacità di comprendere e trasformare il mondo; quella passione che ne rende attuale e vivo l'insegnamento non solo nell'ala democratica e socialista del pensiero, ma anche oggi, di fronte alle ricorrenti tensioni dell'irrazionalismo contemporaneo.

m.s.

Conferenza a Varsavia

La Resistenza europea

Di numerosi dati di fatto sconosciuti, accertati ed elaborati criticamente, e relativi al movimento di Resistenza dei popoli europei durante la seconda guerra mondiale, sono venuti a conoscenza i rappresentanti delle organizzazioni della Resistenza e gli studiosi di storia contemporanea di venti Paesi che a Varsavia, dal 15 al 10 aprile hanno partecipato alla conferenza sul carattere nazionale e internazionale della Resistenza organizzata dalla Fédération Internationale des Résistants (F.I.R.) e dal Comitato delle scienze storiche dell'Accademia polacca delle scienze. Il maggior interesse di questa conferenza deve essere ravvissata soprattutto nello sforzo che i partecipanti hanno fatto, attraverso un confronto delle proprie esperienze e dei propri studi e in una discussione aperta a momenti anche assai vivaci, di pervenire ad una definizione della Resistenza come movimento europeo, comune ai popoli di diverso sviluppo e tradizione dell'Europa occidentale ed orientale, considerato come uno degli elementi di più reale unitificazione nella storia contemporanea d'Europa.

Risulta modificato, ma non sconvolto da questa nuova caratterizzazione, ciò che fino ad oggi era stato affermato dalla storiografia marxista, sul carattere della seconda guerra mondiale, e cioè che il carattere originariamente imperialistico di questa guerra si era venuto gradualmente modificando per un più forte atteggiamento degli Stati e dei popoli fatti oggetto dell'aggressione del blocco fascista fino a subire una definitiva trasformazione con la aggressione della Germania nazista all'URSS e la partecipazione alla guerra del primo Stato socialista del mondo.

Essa ha semmai il merito di porre in evidenza tutte le ripercussioni della partecipazione dell'URSS quali appaiono con evidenza da una perloziazione della storia della Resistenza europea, e, insieme valutare in modo adeguato il confluire in questo movimento di elementi originali che hanno una parte essenziale come componente della lotta dei popoli europei per la conquista della loro indipendenza nazionale e per la salvaguardia della riconquistata indipendenza della provincia, che ha assorbito investimenti per circa centoquaranta miliardi di lire, principalmente nell'industria chimica.

Questo è avvenuto...».

Il 2 di agosto del 1939,

Albert Einstein scrisse nel suo diario (pubblicato da Simon e Schuster verso la fine del XX secolo) che «non conosceva personalmente ormai più nessuno che fosse convinto che l'America dovesse continuare a impedire l'ammissione della Cina alle Nazioni Unite»; tuttavia, per il ricatto di una minoranza faida, nessun segretario di Stato si decideva a fare il passo. L'Istituto di Vienna (quello dei delfini) fonda allora la FAR (Foundation American Research) dagli scopi non ben definiti, ma con altissimi stipendi per i consiglieri, e, vedi caso, nomina consiglieri — con l'obbligo di lasciare la vita pubblica — i ministri degli esteri che non vogliono riconoscere la Cina, fino a che, nel febbraio del 1966, diventa segretario di Stato Milton Land, che non la pensa come i suoi predecessori. Dello stesso gusto la trovata dei delfini per corrompere gli uomini politici sudamericani perché impongono i fondi internazionali per il bene pubblico, non nell'interesse privato.

Certo, Leo Szilard vanta un altro primato, che è

di aver scritto nel 1939,

«Non vogliamo sciu-

pare altre ottime trovate

di Szilard anticipando in

una recensione, così come

ci rifiutiamo — da onesti

lettori di libri gialli e di

racconti di fantascienza —

di dire che cosa è (o sarà)

l'Istituto di Vienna, e che

cosa c'entrano i delfini.

Desideriamo invece sotto-

lineare che gli estrosi e

paradossi racconti di Szilard hanno alla loro base

alcune idee molto serie.

In primo luogo: una

guerra atomica, o batte-

riologica, una guerra inter-

continentale con le terribili armi di oggi sarebbe un disastro per tutti, vinci-

tori e vinti nella poesia ini-

ziale, per esempio la

pace e la quiete perché,

per effetto delle radiazio-

n, non nascono più bam-

bini, una umanità troppo

tardi risorta attende la

sua fine». In secondo luogo

— ed è questo il mo-

to più interessante —

Szilard sostiene seriamente (se pure con tro-

ratore che sembrano para-

dossali, ma non sempre lo

sanno) che è raro preten-

dere, da parte di una

grande potenza, controlli

politici sui disegni

dell'altro, che è assurdo

richiedere in partenza ga-

ranzia assoluta. Szilard sosten-

te, da un lato, il princi-

pij della giuridicità, dal-

l'altro, richiede la riconfiden-

za di spese, e riconfiden-

za di diritti, e riconfiden-

za di obblighi di una

nuova età, e riconfiden-

za di diritti di una

nuova età, e riconfiden-

za di diritti di una

nuova età, e riconfiden-

</

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy

RIASSUNTO:

Durante una partita di poker Keno ha scommesso cinquemila dollari che colpirà con un pugno il campione Ben Bolt; vince la scommessa, ma teme ora la reazione del suo avversario, noto per picchiare duro.



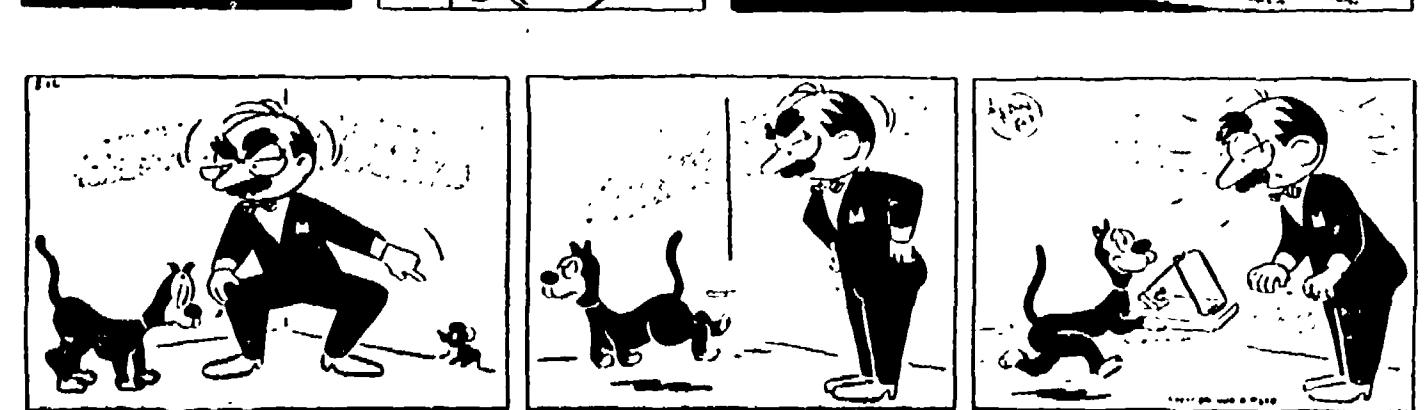
(Continua)

Pif

di R. Mas

**Braccio di ferro**

di B. Sagendorf

**Oscar**

di Jean Leo

**I prossimi spettacoli al Teatro dell'Opera**

Oggi riposo. La prima della opera «I puritani» di Bellini avrà luogo giovedì 10 alle 21. La novità assoluta - Tartarino di Tarascona - di Mario Giurino andrà in scena martedì 15 maggio. La prima di «Il ballo in maschera» è stata fissata per martedì 29 maggio e quella del «Werther» è stata rinviata al 14 giugno. Il 6 di giugno andrà in scena lo spettacolo di Balletti, mentre nei giorni 26 e 30 maggio, 4 e 9 giugno verrà ripreso «Il Pipistrello» di Johanna Strauss Jr.

TEATRI

ARLECHINO Riposo.
ARTISTICA OPERAIA Riposo.
B. S. SPIRITO (T. 659.310) Riposo.
DELLA COMETA (T. 673.763) Riposo.
DELLE MUSE (T. 862.340) Riposo.
DE SERVI (T. 674.711) Riposo.

EGEO (T. 684.485) Alle ore 18 Lucio Ardisio presenta la «Compagnia Italiana» in «Boeing-Boeing». Grande successo comico.

GOLDONI (T. 561.156) Alla 18 la Compagnia del Teatro d'Arte propone «Le sedi» di Jacopo Navaia con gli attori del «Leonardo».

MARIONETTE DI MARIA ACCETTETTA Riposo.

MILLIMETRO (T. 451.246) Alle 17.30 familiare spettacolo a beneficio dell'erigendo Istituto Mario Di Stefano.

LA CACCIA Commedia italiana, dir. da Mario Martino in «Partita a quattro» di N. Manzari. Regia di F. Santoni.

PALAZZO SISTINA (T. 487.090) Alle 21.15 Cia Racel in «Enrico IV» di Shakespeare. Con G. Garino e Giovannini. Musiche di Racsel. Scene e costumi di Cottelacci. Coreografia di Ralph Beaumont. Ultima replica.

PICCOLO TEATRO DI VIA CACENZA (T. 670.343) Alle 21.20 prezzi popolari (T. 500-550-600). «Resiste» di Montanelli. «L'obbligo della telefonista» di Urban. «Laumento» di Buzzati. Regia di L. Pasutti. Ultima replica.

PIRANDELLO (Piazza Acquasorda) Domani alle 21.30: «Il segno verde». Novità di Rosso di San Secondo e «Giornale teatrale» di G. Gaetani. Regia di A. Pennino.

QUIRINO (Tel. 674.585) Alle ore 21.15 «Il prete rosso» (Antonio Vivaldi) di G. Mammì presentato dalla Compagnia di Cesco Baseggio. Ultime repliche.

RIDOTTI ELISEO (Via Nazionale) Sabato 12 alle 21.30 la novità della compagnia dei delitti - Giallo, in 3 atti di Jean Guilton.

ROSSINI (Piazza S. Chiara) Alle 21.15 Cia Checco Durante. Anita Durante e Leila Ducci in «Scegli il segreto del cavolo» di E. Cagliero.

SATRI (Tel. 565.332) Alle 21.15 Cia del Teatro d'Oggi in: «Nessuno muore» di L. Candoni. Novità con C. Abbrantane, A. Bonacorso, D. Corra, A. Duse, N. Parodi, V. Vassalli e P. Pandini. Vico successivo.

TEATRO DEL PANTEON Alle 21.30 il Teatro Classico di Roma e il Cenacolo si presenta «Principe, morte di Socrate». G. Rondelli e G. Platone. Ultima settimana.

VALLE (Tel. 653.794) Alle 21.30 il Teatro Classico di Roma e il Cenacolo si presenta «Principe, morte di Socrate». G. Rondelli e G. Platone. Ultima settimana.

ATTRAZIONI**MUSEO DELLE CERE**

Emulo di Madame Toussaints di Londra e Grenville di Parigi, in esposizione continua dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL LUNA PARK

(Piazza Vittorio) Attrazioni. Ristorante - Bar - Parcheggio.

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (T. 73.306) Una ragazza con la valigia, con C. Cardinale (tutto) (VM 16) DR

MIGNON (Tel. 349.493) Non necceder, con L. Terzelli (tutto) 16.30-19.10-22.30 DR

MONDIAL (Tel. 834.876) Divorzio all'italiana, con M. Manfredi (tutto) SA

MODERNISSIMO (Tel. 469.283) La voglia matta, con I. Paganazzi (VM 16) SA

MODERNO SALETTA (Tel. 462.653) La ragazza degli occhi d'oro, con R. Sartori (tutto) (VM 16) DR

VIGNA CLARA (Tel. 320.359) La mia gelosa, con S. Mc Lane (tutto) 15.30-20.15-22.15 S

PLAZA (Tel. 681.103) La gelosia, con S. Loren (tutto) 15.30-17.50-20-22.30 DR

AFRONE (Tel. 727.193) I eroi di Fort Candy, con G. Hamilton (tutto) DR

QUATTRO FONTANE (Tel. 735.002) La notte della luna, con A. Ladd (tutto) 15.30-17.40-19.25-21.10-22.30 DR

QURINALE (Tel. 874.251) Amore ritorni, con D. Day (tutto) DR

QUINNETTA (Tel. 670.012) Spettacolo ad inviti (VM 16) DR

RADIO CITY (Tel. 464.103) Tempesta in Normandia, con B. Blier (tutto) DR

ARALDO (Tel. 560.231) Ad Alfiere (tutto) DR

ARALDO (Tel. 560.231) Ad Alfiere (tutto) DR

AVANA (Tel. 515.597) Match contro la morte A

BELSITO (Tel. 340.837) Cinque pistole, con J. Wilder (tutto) DR

BOLOGNA (Tel. 426.700) Il bersaglio umano, con R. Foti (tutto) DR

BRASIL (Tel. 552.350) Inferno di ghiaccio, con E. Stevens (tutto) DR

BUTCH (Tel. 225.424) Colazione da Tiran, con Andrei Hepburn (VM 16) S

CIPRIANO (Tel. 754.025) La guerra continua, con P. Stevens (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L. Turner (tutto) DR

CORALLO (Tel. 920.251) Il gigante prodigo, con L

rassegna internazionale

Bilancio della NATO

Per il Times di Londra, la Conferenza della Nato che si è chiusa domenica ad Atene ha dimostrato che gli Stati Uniti «sono riusciti a fare qualcosa che possa portare ad un aumento delle potenze nucleari e rendere i negoziati con l'Urss ancora più difficili di quanto lo stiano attualmente». Per L'Aurore, invece, le cose stanno in modo diametralmente opposto. «Un embrione di forza d'urto della Nato — scrive il quotidiano parigino — è stato costituito. Tale embrione è composto da cinque sottomarini Polaris; considerando che ciascuno di questi sottomarini è dotato di sedici missili a testata nucleare di quattro metrallatelli ciascuno, si può concludere che lo stato maggiore della Nato disporrà di 16 mila bombe atomiche del tipo di quella sganciate su Hiroshima».

Tra queste due posizioni, in certo senso estreme, i giornali riproducono una grande varietà di opinioni. Come stanno effettivamente le cose? Non c'è dubbio che nel giudizio del Times c'è un elemento di verità. Effettivamente i dirigenti americani hanno limitato la portata del piano originario, noto sotto il nome di «Piano Norstad», elaborato a un tempo attraverso una stretta cooperazione tra militari americani e militari tedeschi. Ma i fatti pueri e semplici esposti dall'Aurore sono eloquenti e inconfondibili. La Nato, dopo Atene, accresce in misura considerevole la sua capacità offensiva. Se a questo si aggiunge che il meccanismo tecnico — il cosiddetto codice atomico — conferisce ai generali tedeschi una aderente influenza nella decisione di adoperare le armi atomiche, se ne deve dedurre che le misure adottate ad Atene

a. j.

Pravda e Isvestia

Un'intervista di Ulbricht su Berlino Ovest

Krusciov visiterà la Bulgaria a metà maggio

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 7. Krusciov visiterà ufficialmente la Bulgaria, su invito del PC e del governo bulgaro a metà maggio. La visita durerà alcuni giorni. L'annuncio ufficiale di questo viaggio, il primo che Krusciov compie fuori dell'URSS quest'anno, è contenuto nella Pravda di questa mattina che riproduce, tra l'altro, il testo di una lunga intervista concessa da Walter Ulbricht al direttore della Pravda e della Isvestia, Satikov e Aptiubet.

Due cose, in questa intervista, debbono essere sottolineate: prima, la necessità (qui avanzata dalla Pravda tre giorni fa) di portare a compimento l'azione diplomatica per la firma del trattato di pace tedesco e la demilitarizzazione di Berlino ovest. Secondo, la fiducia della Germania occidentale sembra di comprendere ogni giorno di più che la soluzione pacifica

del problema tedesco attraverso la firma concordata del trattato di pace è la sola via percorre verso la riunificazione tedesca.

Su primo punto, Ulbricht ha detto ai due direttori: «Il documento presentato a Bonn dal Fronte nazionale della RDT parte dal fatto incontestabile che esistono due Stati tedeschi come frutta della guerra scatenata dalla borghesia tedesca. Oggi la riunificazione tra lo Stato imperialista della Germania orientale e quella socialista della Germania orientale è impensabile. La riunificazione è possibile solo con la vittoria completa del socialismo nella RDT e l'abbattimento del militarismo oltranzista nella Repubblica federale tedesca ad opera delle forze progressive della stessa. Da ciò può scaturire la politica di coesistenza pacifica dei due Stati tedeschi. Sulla via della coesistenza e dell'avvicinamento ulteriore dei due Stati tedeschi, in una confederazione, bisogna prima di tutto creare rapporti normali che permettano in seguito la riunificazione. Come primo passo su questo cammino, c'è la firma del trattato di pace e la trasformazione di Berlino ovest in Stato libero e smilitarizzato».

Sul secondo punto, Ulbricht è partito dalla constatazione che l'opinione pubblica tedesca si è molto interessata allo scambio di reduci tra Gromik e Rusk sulle questioni relative a Berlino occidentale. Ulbricht esprime l'arriso che verrà il giorno in cui diminuirà la tensione e ciò renderà possibile una seria trattativa.

Circa l'organismo internazionale di arbitrato che la RDT ha proposto per controllare le vie di accesso a Berlino ovest. Ulbricht ha fatto un'interessante precisazione: lo scopo di questo organismo è di alleggerire la tensione tra le due Germanie e facilitare la soluzione del problema delle vie di accesso a Berlino ovest. «Tuttavia non è serio — ha detto Ulbricht — pretendere, come è stato scritto sulla stampa occidentale, che questo organismo controlli anche le vie di comunicazione della Repubblica democratica tedesca. La RDT non è una colonia un protettorato, ma una nostra sovranità».

In serata Adenauer si è incontrato con il gen. Ciampi che lascia domani Berlino e con i tre comandanti militari cecoslovaci. Adenauer

Dopo l'ultimatum

Siestendono gli scioperi in Spagna

Altre manifestazioni di studenti a Madrid - Proteste a Barcellona

Nostro servizio

MADRID, 7. Nuove manifestazioni studentesche nella capitale, dopo quelle di sabato scorso; estensione degli scioperi nei stabilimenti di Bilbao; manifestazioni di solidarietà da parte degli operai di Barcellona; paralisi, completa, quasi, delle miniere delle Asturie: sono questi i vari episodi, avvenuti o appresi nella giornata di oggi, della lotta in corso in Spagna. Essa costituisce, a quanto ritengono gli osservatori più qualificati, la più grave crisi che il regime fascista di Franco abbia mai dovuto affrontare dal 1951 in poi, quando una serie di scioperi sostenuti dal punto di vista imponente scosse la Catalogna. Stavolta, essi sono tanto estesi che anche le lotte del 1951 non reggono, forse, al confronto.

A Madrid, nel quartiere della città universitaria, un migliaio di studenti hanno sfidato nelle prime ore del pomeriggio di oggi, in silenzio, in segno di solidarietà con i minatori in sciopero. La polizia è intervenuta ed ha effettuato una dozzina di arresti. Sarebbero stati arrestati fra gli altri uno studente americano e cinque ragazze. Gli studenti, dispersi di fronte all'attacco poliziesco, si riunirono nuovamente in Plaza de la Moncloa, di fronte al ministero dell'aviazione, dove la polizia intervenne nuovamente. Pattugliioni composti ognuno di sette od otto agenti armati percorrevano i marciapiedi ordinando a tutti di circolare.

Sabato, mentre gli studenti inscenavano la loro prima manifestazione nella capitale, a Barcellona gli operai dimostravano in segno di solidarietà con i minatori e i metallurgici del nord.

A Bilbao lo sciopero dei cantieri e di varie fabbriche si è esteso oggi ad altri stabilimenti, inclusi quelli chimici della «Unquines» (2200 operai), gestiti dalla «Chemical Company» americana, e dall'unione chimica spagnola. Gli scioperanti, a Bilbao, sono saliti da 20.000 a 31.000.

Per quanto riguarda i minatori, il governo sta tentando di accreditare notizie secondo cui essi starebbero tornando gradualmente al lavoro, dopo la proclamazione dello stato di emergenza, e l'invio nelle zone minerarie di forti contingenti di polizia e di guardie civili. Ma le notizie provenienti da quelle zone indicano al contrario che, anche oggi, la maggior parte delle miniere sono state inattive. Quella di oggi, nelle intenzioni governative, dovrebbe essere la giornata

Appello della CGIL a manifestare per gli spagnoli

Un «appello a tutti i lavoratori italiani perché manifestino concretamente la loro solidarietà al popolo e ai lavoratori spagnoli» è stato rivolto ieri dalla CGIL, che si è fatta immediatamente interprete della viva emozione suscitata nei lavoratori italiani dai grandi scioperi dei minatori spagnoli e dei lavoratori di altre importanti categorie.

Sul secondo punto, Ul-

brikt ha detto che esso potrebbe protrarsi per 2 o 3 anni.

La CGIL ha salutato anche le manifestazioni per la libertà effettuate dagli studenti democratici di Madrid ed ha invitato «il governo italiano a manifestare al governo spagnolo e ai suoi rappresentanti a Roma l'indignazione dei lavoratori italiani e dei loro sindacati per la repressione delle libertà e dei diritti più elementari di organizzazione, messi in moto contro i lavoratori della Spagna».

Un analogo appello è stato rivolto dalla Camera del lavoro di Torino e di Livorno. Il documento della CCIL livornese afferma: «Tra l'altro, ciò è stato scritto sulla stampa occidentale, che questo organismo controlla anche le vie di comunicazione della Repubblica democratica tedesca. La RDT non è una colonia un protettorato, ma una nostra sovranità».

Augusto Pancaldi

decisiva nel confronto fra scioperanti e governo fascista, poiché è oggi che scade l'ultimatum secondo cui chi non riprenderà il lavoro perderà tutti i diritti di anzianità maturati. La resistenza dei minatori deve, tuttavia, essere stata più forte del previsto, se il governatore civile delle Asturie, Marcos Pena, ha dichiarato di «sperare che il lavoro venga ripreso per giovedì». La polizia, applicando le disposizioni dello stato di emergenza, ha ordinato la riapertura delle fabbriche di due cittadine industriali della zona di San Sebastiano, ma nessun operario si è presentato al lavoro. Numerose fabbriche si trovano intanto in difficoltà, data la scarsità del carbone esistente nei depositi.

Al Q.G. francese in Germania

Due generali amici dell'OAS arrestati

Dal nostro inviato

PARIGI, 7. E' in corso una inchiesta sui contatti che l'ex colonnello Argoud, nuovo capo dell'OAS, ha avuto nei giorni scorsi con ufficiali del Stato maggiore delle truppe francesi in Germania. L'inchiesta è stata ordinata dal ministro della Difesa, Tredici ufficiali, tra cui due generali (secondo alcuni solo certi, altri due), tra cui un generale, sono stati messi agli arresti. Non è escluso che alcuni di essi vengano deferiti al Tribunale militare.

L'ex colonnello Argoud è linea, sia pure in maniera non coordinata, su tutto l'arco che va dall'Europa occidentale al Nord Africa. In questi giorni si è sviluppato sotto i nostri occhi un ruoto movimento di scioperi antifascisti. Si scioperano in Francia, in Spagna e anche in Italia; in Algeria e in Portogallo si combatte. In Spagna, minatori, metallurgici e studenti si battono per il riconoscimento dei diritti sindacali: il nemico è il fascismo.

In Portogallo, contro lo stesso avversario, i lavoratori hanno affrontato il Primo Maggio la polizia di Salazar. I portuali francesi si sono mossi prima a Rouen, quindi, poi a Marsiglia e a Dunkerque, e domani sciopereranno in tutta la Francia contro l'OAS per solidarietà con i compagni algerini che, nella lotta antifascista, hanno visto cadere in pochi giorni centinaia di morti e di feriti.

Dopo il massacro di martedì scorso, i portuali di Algeri sono scesi in sciopero. Anche in Italia — come sappiamo — i portuali hanno manifestato la propria solidarietà con gli algerini.

Gli sviluppi di questa situazione concernono direttamente tutti i paesi del Mercato Comune. Agli osservatori non sfugge che un certo disegno oltranzista sta uscendo dall'ambito dei singoli Stati retti a regime autoritari per investire le strutture supranazionali della Pecola Europa. Questo disegno trova contraddizione in seno alla stessa borghesia (vi è stata una riunione la settimana scorsa a Parigi, in cui certi «europeisti» hanno presentato tesi interessanti contro l'ingresso della Spagna nel MEC). Tali contraddizioni possono essere sfruttate dalle forze della democrazia. I sindacati ne stanno dando l'esempio.

André Canal, detto «il monocolo», arrestato sabato dalla polizia, si ritiene sia l'uomo che Salan mandò in Francia alla fine del 1961, per cercare di orientare in senso politico l'azione dell'OAS metropolitana. Canal venne sconfitto nell'ultimo capitano Sergent, che comanda l'OAS in Francia.

Isolato, il «monocolo» è stato facile preda della polizia. Sarà al processo contro Salan, come teste delle difese, per sostenere che l'ex generale era un «moderatore» in seno all'OAS. Sergent, però, è ancora in libertà, e i gruppi terroristici continuano ad operare in Francia: c'è stato ieri un secondo sabotaggio in otto giorni sulla linea ferroviaria Parigi-Marsiglia; oggi due ordigni al plastico sono stati fatti esplodere sulla linea Perpignano-Cerbère. Una rotta è stata diretta. Questi gruppi agiscono probabilmente con l'appoggio della rete fascista che si estende dalla Spagna alla Germania. Gli ordini vengono da Argoud, che è stato ristato, da febbraio ad oggi, oltreché in Germania, anche a Tolone, Metz (sede della regione militare comandata da Massu) e Strasburgo.

I delegati del partito fratello ungherese hanno avuto colloqui a Roma con i compagni Togliatti, Longo, Giavarini, Jettatura, e altri componenti della sezione di direzione del partito comunista ungherese, e si è quindi salutati con il ministro della Legazione ungherese, in Italia, e del campano Giuli, in Portogallo.

MARIO ALICATA Direttore — LUIGI PINTOR Condirettore — Tadeo Conca Direttore responsabile

Inciso al n. 120 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 155

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono 505-506. Abbonamento annuale 450.531-450.532-450.533-450.535-451.251-451.252-451.253-451.254-451.255. ABITAZIONI: 120.000. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numeri 11.500. RISARCIMENTO: annuo 4.200.200. scorsa al Corso ottobre 1961. VIE NUOVE: annua 4.200. 6 mesi 2.200. Esport. annua 8.800. 6 mesi 4.400. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 15.000. VIE NUOVE + UNITÀ: 6 numeri 13.500. VIE NUOVE: 6 numeri 12.000. VIE NUOVE: 6 numer